

**Saluto dell'Ambasciatore  
per l'inizio del nuovo anno  
2025**

Buon anno nuovo.

Mi auguro che abbiate passato un buon Capodanno. Per gli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede questo passaggio dal vecchio al nuovo anno è stato ancor più ricco di impegni del solito.

Innanzitutto, il 24 dicembre nella Basilica di San Pietro Sua Santità Papa Francesco ha celebrato il rito dell'apertura della Porta Santa, seguito dalla messa di Natale.

Il nuovo anno è iniziato con la celebrazione della messa per la Giornata mondiale della pace il 1° gennaio, seguita nei giorni successivi dalla cena offerta agli ambasciatori dal Card. Parolin, Segretario di Stato, e con la consueta udienza di inizio anno del Papa al corpo diplomatico, che si è svolta il 9 gennaio. Un'agenda fitta di eventi.

Quest'anno, il 2025, è per la Santa Sede l'anno del Giubileo, che si tiene ogni 25 anni. Si tratta di una tradizione che risale a 725 anni fa e che fu istituita da Papa Bonifacio VIII. Secondo questa usanza i pellegrini ricevono l'indulgenza visitando le quattro basiliche maggiori di Roma e passando attraverso la Porta Santa, appositamente aperta per l'anno giubilare.

Oltre all'apertura della Porta Santa nella Basilica di San Pietro che ho già menzionato, sono state aperte le Porte Sante delle altre basiliche maggiori: il 29 dicembre nella Basilica di San Giovanni in Laterano, il 1° gennaio nella Basilica di Santa Maria Maggiore e il 5 gennaio nella Basilica di San Paolo Fuori le Mura. È stato stimato che per passare attraverso queste Porte Sante più di 30 milioni di pellegrini da tutto il mondo visiteranno il Vaticano nell'arco di un anno.

Il 2025 per il Giappone è anche l'anno dell'Expo di Osaka-Kansai. La Santa Sede parteciperà con un allestimento all'interno del Padiglione Italia dove sarà esposta la "Deposizione" del Caravaggio dei Musei Vaticani. Spero che numerosi visitatori dal Giappone e dall'estero possano visitare l'Expo e ammirare l'esposizione della Santa Sede.

Oltre all'Expo, il 2025 è un anno ricco di ricorrenze importanti per i rapporti tra Giappone e Santa Sede.

Era il 23 marzo 1585 quando l'Ambasceria Tenshō, inviata per iniziativa del missionario Alessandro Valignano dalla regione del Kyūshū, in rappresentanza dei

signori feudali cattolici del Giappone, fu ricevuta in udienza da Papa Gregorio XIII. Quest'anno è il 440° anniversario di quel memorabile evento. Inoltre, quest'anno è anche il 410° anniversario dell'Ambasceria Keichō, guidata da Hasekura Tsunenaga e inviata da Date Masamune dal feudo di Sendai, che fu ricevuta in udienza da Papa Paolo V il 3 novembre 1615, trenta anni dopo la precedente ambasceria.

A questi fatti seguì un periodo di lungo silenzio, dovuto alla chiusura del Giappone nei confronti dei Paesi stranieri e alla proibizione del cristianesimo. Tuttavia, nel 1858 fu riaperto il porto di Nagasaki e nel distretto della città riservato agli stranieri fu costruita la Chiesa di Ōura. Circa un mese dopo la consacrazione, si presentarono in chiesa una decina di giapponesi e dissero al parroco, Padre Petitjean, che il loro “cuore” era come il suo e chiesero di poter vedere la statua della Madonna. Questo avvenne il 17 marzo 1865 e Padre Petitjean riferì il fatto in Francia e in Vaticano, rivelando che i cosiddetti “cristiani nascosti” erano sopravvissuti alle persecuzioni professando la loro fede in segreto per due secoli e mezzo. Si celebra quest'anno il 160° anniversario di questa incredibile “scoperta dei fedeli”.

In realtà, abbiamo delle testimonianze che attestano un'udienza papale concessa a un giapponese chiamato “Bernardo da Satsuma” ben 30 anni prima dell'Ambasceria Tenshō. Egli era un ragazzo battezzato da Francesco Saverio e che, ammirando profondamente gli insegnamenti del missionario, decise di lasciare il Giappone nel 1551 per raggiungere Lisbona, in Portogallo, passando da Goa, India. Dopo aver praticato la vita monastica a Coimbra, attraversò la Spagna e arrivò a Roma nel gennaio 1555. Pare che in quasi un anno di soggiorno ebbe l'opportunità di essere ricevuto in un'udienza da Papa Paolo IV. Celebriamo quindi anche il 470° anniversario della prima volta della storia di un giapponese in udienza dal papa.

Quest'anno, tra il Giubileo, l'Expo e i numerosi anniversari memorabili, desidero impegnarmi per rafforzare ulteriormente i rapporti di amicizia tra Giappone e Santa Sede.

Sarei felice di poter contare sul vostro appoggio.

13 gennaio, 2025

CHIBA Akira  
Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario  
del Giappone presso la Santa Sede